



**Asparago** (*asparagus officinalis*, in sardo: Isparàu).

Con l'arrivo della primavera, in Sardegna spuntano anche gli asparagi. Le loro proprietà più note e apprezzate sono quelle diuretiche, in grado di favorire la depurazione dell'organismo eliminando le tossine presenti al suo interno. In Sardegna la coltivazione dell'asparago è diffusa nel Medio Campidano.

## Beni beniu beranu!

### A beranu

*de Larentu llieschi*

*S'ieru puru, pianu pianu,  
ch'est bessende, mancarì a mala gana,  
poi chi che mazzone intro sa tana  
hat segregadu su genere umanu.  
Ecco chi triunfante intrat beranu,  
s'istajone magnifica e galana*



Tempio di Antas - #sardiniaexperience, foto di @silviascano

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

- 22/05: Evento online: "Questioni di genere in Sardegna"

In ragione dell'emergenza sanitaria in Francia e nel rispetto delle norme nazionali, gli incontri in persona sono sostituiti da riunioni virtuali sulla piattaforma Zoom.

Gli eventi pubblici sono diffusi sulla [pagina FB](#) ed il [canale Youtube](#) della nostra Associazione.

### In questo numero...

presentereemo l'incontro del mese di maggio, vi parleremo del progetto *Sardegna ciclabile* e conosceremo il pianista sardo **Giulio Biddau**, che vive a metà tra Parigi e Cagliari.



## SA DIE DE SA SARDIGNA

Aprile è il mese dedicato alla commemorazione dei moti rivoluzionari del 28 aprile 1794.

Da molto tempo, l'Associazione intende rendere omaggio a questi eventi memorabili della nostra storia isolana, ma la situazione attuale ci impedisce di rendere concreti i nostri progetti. La città di Parigi oltre a essere simbolo delle sommosse popolari avvenute tra la fine del 700 e l'800, ( ricordiamoci l' anniversario dei 150 anni della comune che cade quest'anno) è legata in maniera intrinseca con la vita di Giovanni Maria Angioy, una delle figure emblematiche di questo periodo. Qui a Parigi ha vissuto gli ultimi anni del suo triste esilio.

In una situazione normale, ci sarebbe piaciuto organizzare una passeggiata itinerante per la città alla ricerca delle sue tracce e dei segni del passaggio di Angioy nella capitale a cavallo dei due secoli, per scoprire e riscoprire un personaggio ancora un po' sconosciuto ai più, nonostante a lui siano dedicate tante vie.

Non sarà di certo il COVID a bloccare il nostro progetto, che sarà rinviato a quando le condizioni lo permetteranno! Con questo breve messaggio, invitiamo i soci interessati ad avere un ruolo attivo nella organizzazione all'evento a unirsi al nostro progetto e a scriverci.

A presto

# LINGUA SARDA: IDENTITÀ È CONDIVISIONE

## SINTESI DELL'INCONTRO DI SABATO 20 FEBBRAIO 2021

Nella giornata di sabato 20 febbraio, in occasione della **Giornata Internazionale della Lingua Madre**, la nostra Associazione ha organizzato l'incontro "Lingua Sarda: identità e condivisione".

La registrazione è disponibile su [Youtube](#), ma vi offriamo un breve riassunto, nella speranza di solleticare la vostra curiosità.

L'incontro, moderato dal Vice Presidente Stefano Piano, ha coinvolto tre esperti di diversa estrazione intellettuale, ma accomunati dalla passione per la Sardegna e la lingua sarda: **Maria Luisa Mura**, Dottoranda in Geografia letteraria all'Università di Aix-Marseille; **Alexis Barranger**, Segretario di Acordu - Sòtziu pro sas Cunferènzias Abertas; **Gianfranco Fronteddu**, Sviluppatore di Apertium e membro di Sardware.

La nostra ambizione era offrire delle prospettive su come tutelare e valorizzare la lingua sarda.

Purtroppo, secondo l'UNESCO, il sardo è una **lingua in pericolo**: si assiste a un bilinguismo verticale, in cui il sardo predomina in ambito commerciale e familiare, ma non nel mondo della cultura e delle istituzioni. Studi di sociolinguistica sottolineavano che già dagli anni ottanta il sardo stava perdendo terreno rispetto all'italiano e con una crescente presenza di parlanti dalla competenza significativamente compromessa.

Gli esperti hanno fornito i loro punti di vista, diversi ma complementari, sulla promozione del sardo come lingua e caspardo di un senso di identità condiviso.

Maria Luisa Mura ha fornito una prospettiva letteraria, presentando l'opera dello scrittore cagliaritano Sergio Atzeni. Maria Luisa ha magistralmente descritto il progetto politico e letterario di Atzeni, il quale intendeva porre un **ponte tra la Sardegna e l'Europa, con la creazione di una nuova lingua, un creolo sardo-italiano** con influenze anglofone, che potesse raccontare la Cagliari portuale e popolare. La lingua di Atzeni può tutt'ora servire far conoscere Cagliari e la Sardegna al grande pubblico europeo e gettare le basi per un senso di identità sarda poliforme e variegato.

Tale progetto non può tuttavia "salvare" la lingua sarda dalla lenta agonia degli ultimi quaranta anni.

Gli interventi di **Alexis Beranger** e **Gianfranco Fronteddu** hanno offerto una concettualizzazione del problema e possibili soluzioni per la rinascita del sardo.

Alexis ci ha giustamente ricordato che è importante **rovesciare il paradigma: perché parlare in sardo dovrebbe sembrare strano?**

Le radici di questo problema affondano in una storia quasi centenaria di discriminazione: parlare in sardo è stato ed è ancora associato all'appartenenza a una situazione socio-economica di arretratezza; parlare in italiano rimane invece motivo di emancipazione socio-culturale. Da qui nasce per Alexis la necessità di **eliminare questi stereotipi, per esempio attraverso la fondazione di associazioni, di gruppi che possano creare uno "spazio" nel quale parlare in sardo diventi la norma, piuttosto che l'eccezione.**

Durante l'incontro, tuttavia, è emerso che questo sforzo dal basso debba essere accompagnato da un'attività di supporto e coordinamento da parte delle istituzioni regionali.

**Gianfranco** ha mostrato due aree che potrebbero beneficiare di un intervento pubblico: il supporto e la diffusione di uno standard ortografico; e il processo di digitalizzazione della lingua. Senza una normalizzazione ortografica della lingua, il suo utilizzo in contesti formali e didattici, risulta essere difficile, se non impossibile.

La Regione Sardegna ha faticosamente portato avanti la creazione della **Lingua Sarda Comuna (LSC)**, ma le ultime iniziative per la sua valorizzazione risalgono al 2011. D'altro canto, in un mondo sempre più digitalizzato, tradurre in sardo applicazioni e contenuti digitali è fondamentale per mantenere la lingua viva.

Gianfranco ha presentato il traduttore [Apertium](#), che permette di tradurre contenuti in sardo da oltre trenta lingue, e viceversa. Incredibilmente, Apertium non ha beneficiato di finanziamenti pubblici, ma della multinazionale Google.

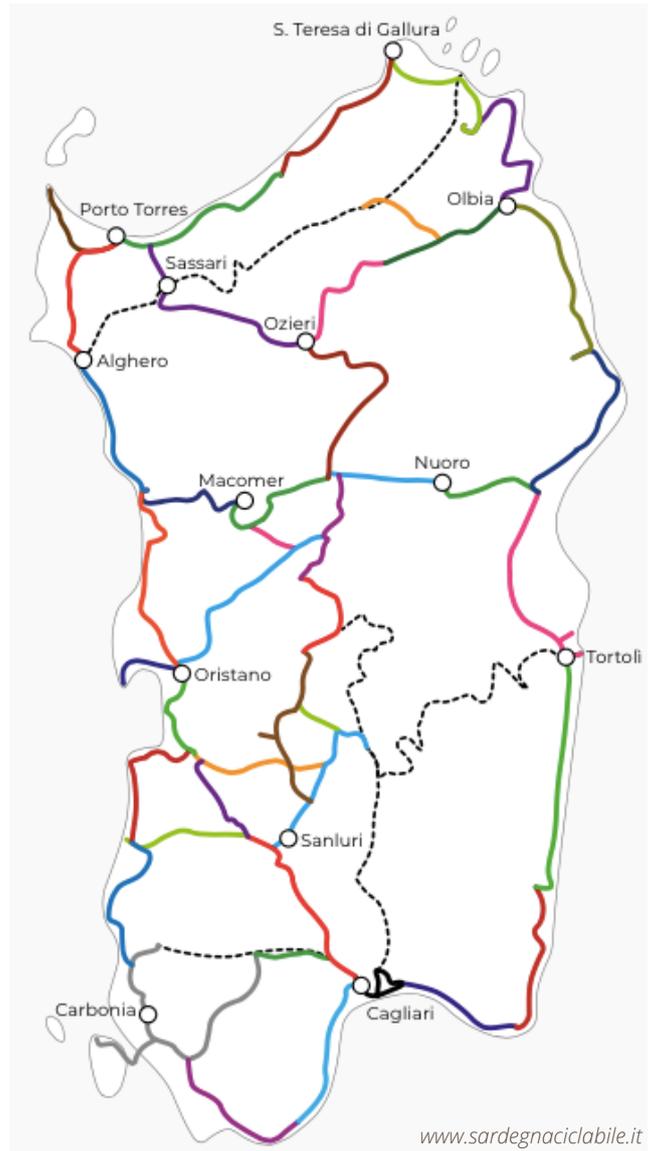
Fornire strumenti finanziari e competenze adeguate di supporto alla digitalizzazione della lingua sarda appare come una priorità assoluta per sostenere concretamente la rinascita del sardo in tutti gli spazi del quotidiano, compresi quelli digitali.

# SARDEGNA CICLABILE

Il cicloturismo in Sardegna è un fenomeno in crescita. Il clima mite, la varietà del territorio e una rete stradale extraurbana poco trafficata fanno della Sardegna una meta ideale per gli amanti delle due ruote. Il cicloturismo permetterebbe di allungare la stagione turistica e distribuire i flussi su un arco temporale più vasto, favorendo lo sviluppo di un' economia diffusa nel territorio oltre l'estate.

Con la Delibera n. 27/24 del 28 maggio 2020, la Giunta Regionale ha attuato le fasi di programmazione previste per la realizzazione della "Ciclovía della Sardegna", inserita all'interno del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche. Questo ampio progetto ha come obiettivo quello di realizzare un'intera rete ciclabile di 2.200 chilometri e 52 itinerari che interessano tutta l'isola, dalle coste al centro, tra vecchie strade e centri storici, aree archeologiche e zone industriali, spiagge e vegetazione o ferrovie dismesse. E' importante precisare che questi 2.200 chilometri che oggi possono essere percorsi in bicicletta, non sono esclusivamente piste ciclabili (che si estendono attualmente per 130 chilometri), ma comprendono un mix di piste ciclabili, strade urbane ed extra-urbane e strade secondarie.

Tutti gli itinerari della Ciclovía della Sardegna - di bassa/media/alta difficoltà - sono disponibili online nel sito istituzionale [www.sardegnaiclabile.it](http://www.sardegnaiclabile.it) e nell'applicazione **Sardegna Ciclabile**, disponibile per IOS e Android. Per ogni itinerario, una scheda sintetica indica le caratteristiche tecniche e il profilo altimetrico insieme alla percentuale del percorso attualmente percorribile. Potrete scegliere tra itinerari lungo ferrovie dismesse, lungo siti storico archeologici o percorsi geominerari.





Se anche voi sognate di percorrere la Sardegna in sella ad un "velo", ecco una selezione di 5 itinerari tra i 52 proposti da Sardegna Ciclabile. **Buona pedalata!**

### 1) Da Cagliari a Pula, attraversando Nora

<https://www.sardegnaiciclabile.it/site/itinerari/R33/cagliari-pula/>

**Facile - 53,8 km - 3:35 ore**

Si tratta di un percorso quasi esclusivamente costiero, particolarmente suggestivo sia dal punto di vista paesaggistico che storico-archeologico, in quanto attraversa un territorio caratteristico per le sue spiagge e il sito archeologico di Nora.

### 2) Da San Giovanni Suergiu a Calasetta

<https://www.sardegnaiciclabile.it/site/itinerari/RS2/san-giovanni-suergiu-calasetta/>

**Facile - 21,26 km - 1:25 ore**

L'itinerario si snoda sul vecchio asse ferroviario Siliqua - Calasetta ad alto valore paesaggistico, sfiorando l'area naturale dello Stagno di Santa Caterina e attraversando importanti luoghi di attrazione turistica come la Necropoli punica a Sant'Antioco, la Torre Sabauda a Calasetta e le spiagge di Cussorgia e di Sottotorre.

### 3) Da San Gavino ad Arbus passando per la miniera di Montevecchio

<https://www.sardegnaiciclabile.it/site/itinerari/R41/san-gavino-arbus/>

**Medio - 39,1 km - 2:36 ore**

Il percorso parte dalla vecchia stazione ferroviaria di San Gavino e prosegue sul vecchio tracciato delle ferrovie industriali di servizio alle vecchie miniere, fino alla spiaggia di Piscinas, attraversando quella che è stata una delle zone minerarie più importanti in Europa. Il percorso passa attraverso il villaggio minerario di Montevecchio e il villaggio abbandonato di Ingurtosu.

### 4) Da Oristano al sito archeologico di Tharros

<https://www.sardegnaiciclabile.it/site/itinerari/R40/oristano-cabras/>

**Facile - 26,77 km - 1:47 ore**

L'itinerario connette la stazione ferroviaria di Oristano con la penisola del Sinis, in particolare con l'area che ospita il sito archeologico di Tharros, nel comune di Cabras. È un itinerario di interesse paesaggistico perché attraversa le aree naturali facenti parte dello Stagno di Cabras, dello Stagno di Mistras e dell'Isola di Mal di Ventre.

### 5) Da porto Torres a Stintino

<https://www.sardegnaiciclabile.it/site/itinerari/R38/porto-torres-stintino/>

**Facile - 38,68 km - 2:34 ore**

Il percorso parte dalla zona portuale di Porto Torres e prosegue verso Stintino, dove si innesta nella rete pista ciclabile pianificata che raggiunge la magnifica Spiaggia della Pelosa. Stintino è anche uno dei punti di partenza per visitare il parco dell'isola dell'Asinara, dotato di piste ciclabili.



© Valentina Orrù



www.sardegnaiciclabile.it



www.sardegnaiciclabile.it



© Valentina Orrù



© Valentina Orrù

# TRA PARIGI E CAGLIARI: GIULIO BIDDAU



*Giulio Biddau è un pianista sardo che vive tra Parigi e la Sardegna. Da cinque anni, insegna al conservatorio di Cagliari, ma è a Parigi che Giulio ha la sua attività di concerti.*

**Quale ragione ti ha spinto a lasciare la Sardegna e venire qui a Parigi?**

Lasciare la Sardegna, data la mia professione, era un passo scontato, nel senso che il perfezionamento di un musicista necessita di fare un percorso itinerante. Io sono arrivato a Parigi immediatamente dopo lo studio, quando avevo 19 anni, per studiare a l'ECOLE NORMALE DE MUSIQUE; in seguito mi sono perfezionato con Aldo Ciccolini. Dopo qualche anno mi sono spostato a Roma, dove ho fatto l'accademia di Santa Cecilia, sono poi andato a Berlino per proseguire i miei studi.

Dopo la formazione berlinese, ho tirato le somme di tutte le esperienze che avevo vissuto, ed ho deciso che il posto dove volevo provare a trasferirmi stabilmente fosse Parigi.

Ho presentato quindi domanda di iscrizione alla "Cité nationale des arts", dove ho ottenuto per 2 anni la residenza. Mentre cercavo di costruirmi un percorso indipendente qui a Parigi, è arrivata la chiamata del conservatorio di Cagliari ed ho deciso di tenere "il piede in due staffe" tra la capitale francese e la Sardegna. Tengo a precisare che il lavoro al conservatorio è un modo per me di "restituire" alla mia terra ciò che ho imparato fuori.

**Cosa hai lasciato dietro di te quando sei andato via?**

Per le professioni artistiche, la città di Cagliari è abbastanza piccola, è sempre auspicabile andare in un centro con un più ampio respiro, per avere più possibilità di confrontarsi e interfacciarsi con un bacino più grande di persone che hanno lo stesso tipo di vita. Spostarsi appare quindi una scelta obbligata per avere una formazione più completa, senza escludere il ritorno in Sardegna.

**Perché hai scelto la Francia e Parigi? Cosa speravi di trovare e cosa hai trovato?**

Le mie aspettative non sono state deluse, io ho trovato e scelto una città in cui la cultura è al centro della vita delle persone e Parigi in questo aspetto dà il massimo di se', in misura maggiore rispetto a città quali Milano o Roma. Ciò va interpretato nel senso che, indipendentemente dal contesto sociale in cui evolvono le persone con cui entriamo in contatto, una grande fetta della popolazione è interessata alla cultura, alle arti figurative, ai concerti.

A Parigi in generale, in una conversazione, gli argomenti della cultura sono molto presenti e la figura dell'artista gode di ampio rispetto.

***Com'è stato l'arrivo e le difficoltà del processo di integrazione qui a Parigi? Conoscevi già la lingua?***

Sono arrivato la prima volta quando avevo 19 anni senza conoscere la lingua. Tuttavia, l'ho imparata rapidamente poiché non è un idioma difficile da imparare per chi già conosce l'italiano.

L'integrazione è stata molto fluida, la prima volta è stato facile poiché ero in un contesto di studio, la seconda volta mi sono integrato in un contesto artistico - una residenza di artisti è il miglior modo per "infoltire" la propria cerchia di persone. Parigi comunque resta una città che ha una forte capacità di mescolare le persone, per cui posso dire che non ho mai avuto mai grandi difficoltà nel processo di integrazione. Certo, mi sono scontrato con la tipologia del "parigino egoista" o del "parigino superficiale" però, se si impara a prenderne le giuste distanze, si riesce a sopravvivere. Sicuramente esiste un gap culturale tra i due popoli, però posso dire tranquillamente che nella cerchia di amici francesi posso contare su delle persone di cui mi fido cecamente.

***Hai avuto contatti con la comunità sarda in questi anni?***

A Parigi ho avuto diversi contatti con persone che venivano dalla Sardegna, all'inizio avevo legato con delle persone nell'ambito della ristorazione, dove andavo a mangiare volentieri. Poi ho collaborato con la FASle l'Associazione Sardos in Paris per gli eventi legati a Gramsci, nel 2018.

***Come definiresti la tua identità oggi? Sarda? Francese? Italiana?***

Non mi sento sicuramente francese. La prima cosa che riconosco della mia definizione nazionale è "essere italiano", Poi io mi sento cittadino europeo. Avendo vissuto in diversi Paesi, sento di appartenere ad una dimensione sovranazionale, in cui le differenze tra francese, italiano, tedesco, spagnolo diventano labili. Faccio parte di una generazione in cui le esperienze della mobilità Erasmus sono condivise da moltissimi ragazzi. Avendo poi molti amici sparsi per il vecchio continente, la dimensione europea mi rappresenta in pieno. Sento tuttavia la dimensione italiana in maniera forte, poiché col passare del tempo mi rendo conto che i valori del mio Paese sono importanti ed affatto scontati.

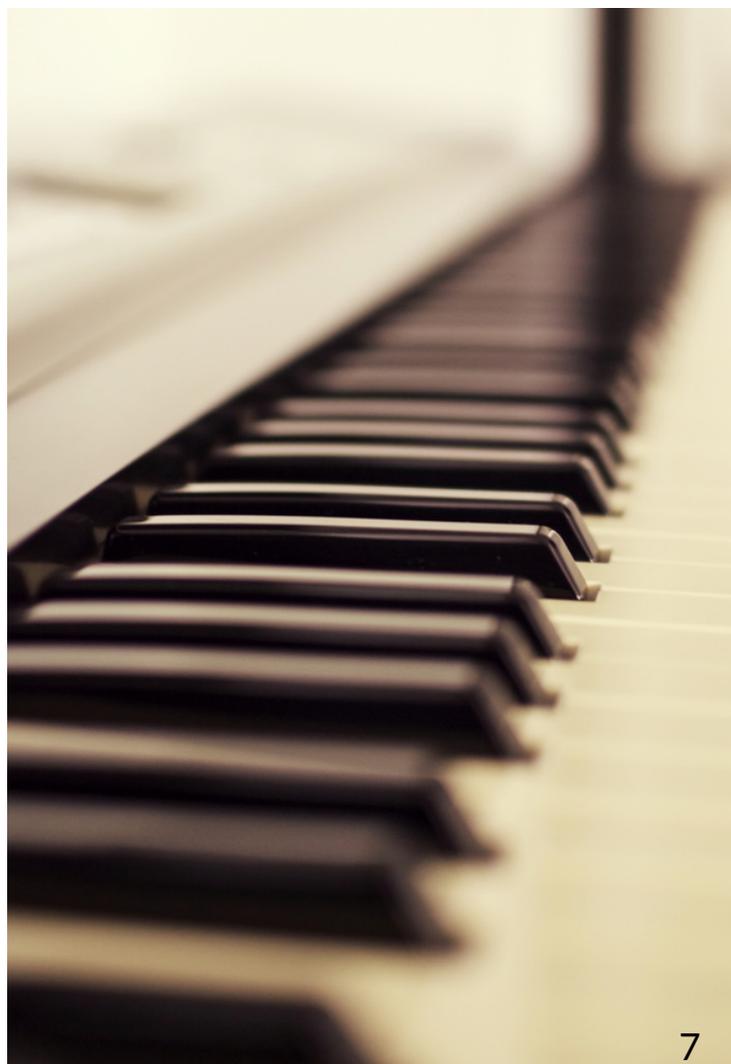
La componente sarda è presente per l'attaccamento alla terra, alle origini, ed alla trazione della nostra Isola, impregnata di una sapienza profonda, con valori molto radicati. Ad esempio, mi sento sardo nel mio modo di essere generoso, ospitale, disponibile.

Molti descrivono i sardi come persone chiuse, ma questo in realtà è assolutamente falso e legato ai clichés di un posto isolato, È forte il desiderio dei sardi di aprire la propria casa alle altre persone, con spirito di condivisione.

***Che rapporto hai con la Sardegna oggi e come si è evoluto?***

Io parlo sardo come una persona che non lo ha imparato in casa.

Ho sempre avuto una grande fascinazione per la lingua ma nella mia famiglia non si parlava sardo poiché in entrambi i rami, sia paterno che materno, c'era un nonno "di fuori", per cui i miei genitori non sono cresciuti in una casa dove si parlava il sardo e non hanno parlato sardo con noi figli.



Da quando sono uscito dalla Sardegna, ho sempre tenuto la mia casa aperta a chi veniva da Cagliari o da altre realtà, e questi amici erano portatori di una esperienza diversa, in cui il sardo era una lingua di comunicazione. Loro mi hanno spinto a parlarlo.

Mi diverte farlo e so che suona strano il mio parlare poiché per me è una lingua non materna. Poi, vivendo in un contesto urbano come quello di Cagliari, è difficile che ci sia un cambio di registro e che si passi a parlare in sardo; si può utilizzare una frase in sardo, tuttavia sono le locuzioni idiomatiche in sardo che vengono impiegate con maggiore frequenza nei discorsi tenuti in italiano.

Ora il mio obiettivo e il mio desiderio è quello di portare in Sardegna ciò che conosco: organizzo dei seminari al Conservatorio di Cagliari in cui cerco di portare tutti i miei contatti incontrati durante il mio percorso di formazione, e voglio condividere quanto ho imparato con gli studenti.

Tra le varie iniziative organizzate in questo contesto, mi piace ricordare un incontro con un famoso musicologo svizzero esperto di Chopin. Mi piace fare da "ponte" e da canale per fare beneficiare i ragazzi delle relazioni che ho costruito negli anni.

La circolazione delle persone in Sardegna è sporadica o parziale, non è un centro di scambio e di conoscenza, cosa che invece è Parigi, per cui quando sviluppo una relazione professionale, cerco di solito di farne beneficiare la mia istituzione. In questo senso il mio rapporto con la Sardegna si è evoluto. È un rapporto in cui io cerco di creare nel mio piccolo un beneficio alla Sardegna. Per quello che posso, utilizzo la mia rete di relazioni per collegare l'isola.

***Che consigli daresti a chi decide di intraprendere la stessa scelta di lasciare l'Isola?***

Il mio consiglio è quello di non considerare più l'andar via come una emigrazione. Mi piace considerare questo spostamento come una "mobilità" europea in cui, in qualsiasi paese della comunità, ci si può sentire a casa propria, per cui consiglio di non vivere questa esperienza come una cesura traumatica ed irreversibile. Oramai abbiamo aerei che ci riportano agevolmente in Sardegna, in poche ore possiamo avere vite professionali che si dividono tra 2 posti.

Il consiglio che mi sento di dare è di sentirsi a proprio agio negli aeroporti e negli aerei, cercare di non tenere il legame con l'isola stabile.

La nostra generazione vive in una situazione precaria ma fluida, per cui, nel bene o nel male, dobbiamo sviluppare nei confronti della nostra terra un rapporto flessibile.

**Sono contento che l'Associazione dei sardi a Parigi sia una realtà aperta e inclusiva verso i non sardi. I sardi non sono più i minatori che si ritrovano dopo il lavoro senza parlare una parola di francese, siamo persone integrate perfettamente alla società.**

***"L'Associazione non deve essere solo un posto in cui si ritrovano esclusivamente sardi ma deve essere un luogo che riversa la sua luce attorno a se', facendo conoscere la Sardegna agli altri."***



# PROSSIMO EVENTO



Incontro online organizzato dall'Associazione Sardos inParis

## QUESTIONI DI GENERE IN SARDEGNA

PARITÀ EFFETTIVA, PRESUNTO Matriarcato ED ATTIVISMO CONTEMPORANEO

**SABATO 22 MAGGIO 2021 - ORE 10**

### Annalisa Casini

Docente di psicologia del lavoro e salute sul lavoro, Université catholique de Louvain UCL

I suoi interessi di ricerca si concentrano sui legami tra genere, lavoro e benessere, con particolare attenzione alle dinamiche del riconoscimento professionale.

Ha lavorato sulle strategie identitarie coinvolte nel fenomeno del "soffitto di vetro" e su quello della mobilità sociale e del cambiamento sociale, soprattutto nei confronti delle donne.

### Gabriella Da Re

Docente di antropologia culturale, Università degli Studi di Cagliari

Autrice di studi sulla divisione sessuale del lavoro, sul sistema ereditario, la famiglia e la parentela nella Sardegna rurale, ha affrontato tali temi in un'ottica di genere in chiave comparata, tenendo conto delle peculiarità storiche e sociali. Utilizzando il metodo etnografico, la sua indagine si è orientata sul ruolo e gli spazi frequentati dalle donne nell'agire quotidiano e sul complesso problema del potere tra i sessi.

### Benedetta Pintus

Giornalista professionista e formatrice specializzata in questioni di genere

Fondatrice e coordinatrice del progetto *Pasionaria.it*, che dal 2014 si occupa di divulgazione e informazione femminista.

Co-autrice del saggio "Siamo marea - Come orientarsi nella rivoluzione femminista" e della raccolta "Son tornate. Racconti di mestruazioni e altri tabù", è attivista nell'ambito del femminismo intersezionale e del transfemminismo.

#### Trasmissione Live

- Pagina FB Associazione Sardos inParis
- Canale Youtube Associazione Sardos inParis

Zoom: iscrizioni a [sardiapari@gmail.com](mailto:sardiapari@gmail.com)

Opera: "Everything and its opposite",  
@lafillebertha 2016



Scopri i canali social  
della nostra  
Associazione!

# SEGUICI ONLINE



## WWW.SARDOSINPARIS.ORG

Visita il nostro sito in sardo, francese e italiano! Scopri di più sulla nostra storia, lo spirito che ci anima e le modalità per unirti alla comunità dei sardi ed amanti della Sardegna a Parigi.



## ASSOCIAZIONE SARDOS IN PARIS

Segui la nostra pagina ufficiale per essere sempre aggiornato sulle nostre attività e quelle delle comunità amiche, nonché sulle ultime iniziative che riguardano la nostra Terra.



## ASSOCIAZIONE SARDOS IN PARIS

Iscriviti al nostro canale Youtube per partecipare in diretta ai nostri eventi e rivedere quelli passati! Non perderti più nessun contenuto!



## SARDOSINPARIS

Segui il nostro account Instagram e condividi i nostri post in cui presentiamo gli ultimi aggiornamenti e le anticipazioni sulle prossime attività!

## La nostra comunità si presenta



### Renato Botti

Nato a Carbonia, ho studiato a Cagliari.

Dopo aver fatto l'Erasmus in Belgio, ho iniziato a lavorare a Bruxelles, prima per alcune imprese e poi per la Commissione Europea. Ho studiato in Belgio (UCL, ULB), Francia (INSEAD), UK (Oxford) e Barcellona (UOC). Adesso lavoro in Francia, per una grande Business School, dove mi occupo di scoprire i talenti e di valorizzarli.

**Cerco di aiutare l'Associazione nei servizi per l'occupazione e l'imprenditorialità, offrendo formazione e coaching (a pag. 11).**

Per me, essere sardo è una scelta d'amore, di cultura, di passione e non una mera risultanza anagrafica.

Ecco perché mi piacerebbe che l'Associazione fosse un catalizzatore per i 'non sardi' e chiunque sia interessato a **contaminare l'Isola con visioni, idee e competenze nuove.**

# Prosegue l'iniziativa di career & job coaching

Lanciato con successo a Settembre 2020 con un seminario su un uso efficace di LinkedIn, il servizio di assistenza all'inserimento e riconversione nel mercato del lavoro francese riservato ai soci dell'Associazione continua!



## UN CAFFÈ VIRTUALE PER CONOSCERCI

**Vorresti tradurre il tuo CV in francese? Sei arrivato da poco in Francia (o vorresti trasferirti) e non conosci il mercato del lavoro locale?**

1. Contattaci all'indirizzo **sardiaparigi@gmail.com** e raccontaci la tua storia;
2. In base alle tue esigenze, studieremo come aiutarti al meglio;
3. Prenderemo un appuntamento per un incontro virtuale di conoscenza;
4. Ti aiuteremo nella redazione del tuo CV e profilo LinkedIn!



### PROFESSIONISTI NEI SETTORI:

- ARCHITETTURA
- DIRITTO
- RELAZIONI INTERNAZIONALI
- RISORSE UMANE
- SANITÀ



## AMICI MIEI

44 Rue St Sabin, 75011  
Telefono: 01 42 71 82 62

## AZZURRO BISTRO

59 Place René Clair, Boulogne-Billancourt  
Telefono: 01 41 41 94 34

## BONTÀ

10 Rue de l'Isly, 75008  
Telefono: 01 42 93 50 19

## BUONA IDEA

249 Rue du Faubourg Saint-Antoine, 75011  
Telefono: 01 53 27 02 69

## CHEZ PIERROT

90 Boulevard Brune, 75014  
Telefono: 01 45 42 10 00

## EJA STREET

[www.ejastreet.com](http://www.ejastreet.com)

## FULVIO

4 Rue de Poitou, 75003  
Telefono: 06 80 87 58 22

## I QUATTRO MORI

45 Rue Traversière, 75012  
Telefono: 01 43 41 04 43

## IL CASTELLO CASA TONI

41 Rue Legendre, 75017  
Telefono: 01 44 40 47 30

## IL FICO

31 Rue Coquillière, 75001  
Telefono: 01 44 82 55 23

## IL GALLO BLU

16 Rue Beaurepaire, 93500 Pantin  
Telefono: 01 48 44 65 79

## IL PICCOLO RIFUGIO

13 Rue Chappe, 75018  
Telefono: 01 46 06 69 80

## JÒIA (Chef Fulvio Pischedda)

39 Rue des Jeuneurs, 75002  
Telefono: 01 40 20 06 06

## JOYA MIA

96 Rue de Charenton, 75012  
Telefono: 06 74 23 57 38.

## L'ALIMENTARI

6 Rue des Ecouffes, 75004  
Telefono: 01 42 77 24 59

## LA CASA DELLA PIZZA

34 Rue des Louviers, 78100 Saint-Germain-en-Laye  
Telefono: 01 39 73 98 18

## LA SCUDERIA DEL MULINO

106 Boulevard de Clichy, 75018  
Telefono: 01 42 62 38 31

## LE GEORGE (Chef Emilio Giagnoni)

31 Avenue George V, 75008  
Telefono: 01 49 52 72 09

## MONTELEONE

68 B Avenue Jean Moulin, 75014  
Telefono: 01 45 42 02 02

## RACINES (Chef Simone Tondo)

8 Passage des Panoramas, 75002  
Telefono: 01 40 13 06 41

## RISTORANTINO SHARDANA (Chef Salvatore Ticca)

134 Rue du Théâtre, 75015  
Telefono: 06 25 19 53 07

## SAMESA

13 Rue Brey, 75017  
Telefono: 01 43 80 69 34

## SARDEGNA A TAVOLA

1 Rue de Cotte, 75012  
Telefono: 01 44 75 03 28

## SARDIS Gastronomie

[sardis.paris@gmail.com](mailto:sardis.paris@gmail.com)

## SOBOA Epicerie

187 Rue du Faubourg Saint-Antoine, 75011  
Telefono: 01 43 79 07 00

## SOLE DI SARDEGNA

7 Rue de Bizerte, 75017  
Telefono: 01 43 87 77 10

## TEMPILENTI (Chef Francesca Feniello)

13 Rue Gerbier, 75011  
Telefono: 09 81 01 81 10

## TERRE ROSSE PIZZERIA

14 Rue des Goncourt, 75011  
Telefono: 01 77 32 96 80

## TOUR ALL'ITALIANA

Telefono: 0601672074

## TRATTORIA DELL'ISOLA

40 rue Rodier, 75009  
Telefono : 01 42 82 02 72

## VIA DEL CAMPO (Chef Enrico Masia)

22 Rue du Champ de Mars, 75007  
Telefono: 01 45 51 64 59

